

CENTRO MONZINO

## Malati di cuore Tasso di mortalità inferiore agli Usa

di ELIANA GIUSTO

Il tasso di mortalità degli operati al cuore al Centro Cardiologico Monzino è dell'1,7%, negli Usa è del 2,2. Ieri è stata inaugurata la prima sala operatoria multifunzionale d'Italia.

Aperta la sala operatoria multifunzionale

# Sopravvivenza record alla superclinica del cuore

*Al "Monzino" il tasso di mortalità è dell'1,7% contro il 2,2% degli Usa*

\*\*\* ELIANA GIUSTO

■ ■ ■ Un tasso di mortalità globale tra i pazienti operati (1,7 per cento) più basso rispetto a Paesi come Stati Uniti (2,2 per cento) e Gran Bretagna (3,4 per cento). Un approccio terapeutico che mette al centro il malato e la ricerca e tutto il resto viene dopo. Sono questi i numeri e la filosofia del Centro Cardiologico Monzino che ieri ha inaugurato la sala operatoria cardiovascolare multifunzionale o "ibrida" da un milione di euro, la prima in Italia e la più avanzata d'Europa, dove il paziente, grazie a tecnologie d'avanguardia, può ricevere contemporaneamente ogni tipo di trattamento, dalla chirurgia all'emodinamica, all'elettrofisiologia.

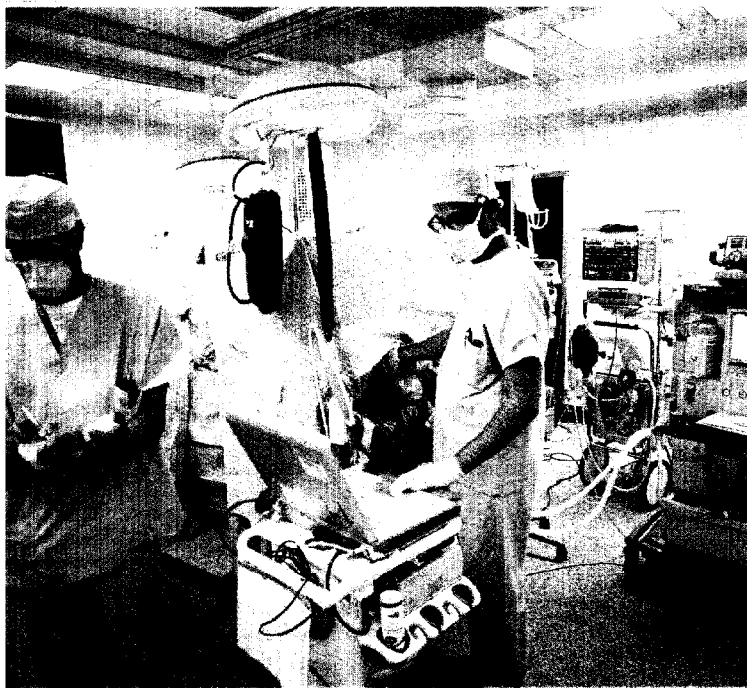
«È una sala molto sofisticata», spiega il professore Paolo Biglioli, direttore scientifico dell'Irccs di via Parea, «perché al suo interno si trovano dai muri piombati alle più nuove apparecchiature radiologiche capaci di fornire immagini e filmati ultradefiniti, e perché vi lavorano tutte le professionalità che si occupano del cuore: il cardiocirurgo, il chirurgo vascolare, l'elettrofisiologo, il cardiologo interventista, l'ecografista e l'anestesista, coadiuvati da personale tecnico e paramedico specializzato». Quindici specialisti che lavorano in team per offrire al malato di cuore un mix di competenze salvavita,

con cure fino a ieri impensabili che si traducono in nuove chance di sopravvivenza come la sostituzione della valvola aortica praticata per via percutanea. Un metodo di lavoro che pensa solo al bene del paziente perché contro le cardiopatie, prima causa di morte nel mondo, «la cardiocirurgia e le altre procedure sono destinate a non essere più in alternativa né in contrapposizione. L'alta specialità di ognuno viene messa al servizio di uno stesso malato, per risolvere al contempo uno o più problemi cardiaci».

La sala funzionerà a tempo pieno dalle 7,30 del mattino alle nove di sera. «Si tratta di un progetto pilota», commenta l'assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani, «che speriamo di far gemmare sul territorio e che rientra perfettamente nello spirito della sanità lombarda. Passare dal solipsismo al concerto è il motto che ho coniato e nella sala ibrida cardiologi e cardiocirurghi fanno proprio questo: seguono ognuno il proprio spartito, suonando però nello stesso concerto». Inoltre, continua Bresciani, «se è pur vero che tecnologie così all'avanguardia hanno costi rilevanti, è anche vero che grazie all'appropriatezza delle cure otteniamo un abbattimento della mortalità acuta per infarto, una riduzione delle complicanze successive all'evento e quindi ai costi relativi».

Ma quando si vedono dei risultati

come questi è perché si è investito tanto nella ricerca. «La sala multifunzionale», sottolinea Biglioli, «è stata totalmente finanziata dalla Fondazione del Monzino che è senza scopo di lucro. I malati sono i nostri azionisti. E tutto quello che guadagniamo viene reinvestito nella ricerca». Sono cinquanta i ricercatori assunti a tempo pieno che ogni giorno studiano nuove valvole, fanno analisi sulle cellule staminali e ricerca di base per trovare nuove cure per l'arteriosclerosi. Questo significa, chiosa il professore Biglioli, «che per noi ogni giorno è il futuro».



#### UN TEAM DI QUINDICI SPECIALISTI

Sono circa quindici gli specialisti che lavoreranno in team nella nuova sala operatoria cardiovascolare multifunzionale inaugurata ieri al Centro Cardiologico Monzino. La sala, costata un milione di euro, è dotata di apparecchiature all'avanguardia ed è la prima di questo genere in Italia

#### ::: LASCHEDA

##### QUALCHE NUMERO

L'Irccs cardiologico chiude il 2007 con 6.609 pazienti dimessi dai reparti di cardiologia e 1.544 da reparti di cardiocirurgia, per un totale di 1.525 interventi chirurgici eseguiti, 3.864 pazienti trattati con tecniche di emodinamica e 1.878 con metodiche di elettrofisiologia. E ancora: 19.831 ecocardiografie effettuate, 6.168 test da sforzo, 7.603 holter, 6.260 ecocolordoppler vascolari, 8.836 accessi al Pronto soccorso e 39.057 visite specialistiche, nonché 112 pubblicazioni su riviste scientifiche e un impact factor di 466,97.

##### LA SALA IBRIDA

La sala cardiovascolare multifunzionale o "ibrida" è costata un milione di euro. Al suo interno si trovano dai muri piombati alle più nuove apparecchiature radiologiche capaci di fornire immagini ultradefinite. Vi lavorerà un team di 15 specialisti - il cardiocirurgo, il chirurgo vascolare, l'elettrofisiologo, il cardiologo interventista, l'ecografista e l'anestesista, coadiuvati da personale tecnico e paramedico specializzato - che offriranno al malato di cuore un mix di competenze salvavita, come la sostituzione della valvola aortica praticata per via percutanea. La sala funzionerà a tempo pieno dalle 7,30 del mattino alle nove di sera.